

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Ares			
15	Corriere di Bologna (Corriere della Sera)	11/02/2020	<i>ILLUMIA L'ASSOCIAZIONE INCONTRI ESISTENZIALI E L'INGUARIBILE VOGLIA DI VIVERE</i>	2
18	il Giorno	11/02/2020	<i>"NOI, GLI IRRIDUCIBILI INNAMORATI DELLA VITA" (M.Brambilla)</i>	3
18	Il Resto del Carlino	11/02/2020	<i>"NOI, GLI IRRIDUCIBILI INNAMORATI DELLA VITA" (M.Brambilla)</i>	4
18	la Nazione	11/02/2020	<i>"NOI, GLI IRRIDUCIBILI INNAMORATI DELLA VITA" (M.Brambilla)</i>	5
3	Avvenire - ed. Bologna Sette	09/02/2020	<i>"INNAMORATI DELLA VITA", LIBRO PER RACCONTARE LA SPERANZA</i>	6
	Gabrielecaramellino.Nova100. Ilsole24ore.com	07/02/2020	<i>L'INGUARIBILE VOGLIA DI VIVERE, NONOSTANTE LA MALATTIA</i>	7
15	E' Vita (Avvenire)	06/02/2020	<i>ALLA CAMERA 10 ANNI DELL'"INGUARIBILE VOGLIA DI VIVERE" CON LE SUE STORIE</i>	9

Illumia**L'associazione Incontri Esistenziali e l'inguaribile voglia di vivere**

«Io di inguaribile ho soltanto la voglia di vivere». La frase di Mario Melazzini (*nella foto*), medico malato di Sla, sintetizza *Innamorati della vita* (Ares edizioni), nuovo libro di Massimo Pandolfi, giornalista e presidente del club L'inguaribile voglia di vivere, che sarà presentato con l'associazione Incontri Esistenziali giovedì alle 21 nell'auditorium di Illumia, in via De' Carracci 69/2, in occasione del decimo anniversario dalla nascita del club. La serata vedrà le testimonianze di alcuni protagonisti del libro e gli interventi di Michele Brambilla, Massimo Pandolfi e Mario Melazzini. Dieci storie di persone che hanno avuto a che fare con circostanze avverse, per

ripercorrere il decennale del club L'inguaribile voglia di vivere. Incidente o malattia, un fatto che da un giorno all'altro ha stravolto l'esistenza di persone che si sono trovate a vivere con un alto grado di disabilità, ma che non si sono perse d'animo. «Raccontiamo - osserva Pandolfi - le storie di alcuni dei personaggi che abbiamo aiutato. Non facciamo discorsi teorici. La teoria è una cosa, la pratica, cioè la vita stessa, la carne, è un'altra. E la carne, i nostri testimoni del libro ci insegnano quotidianamente che ogni vita è degna, che in qualsiasi condizione ci può essere il modo di dare significato, senso, felicità a un'esistenza». (p. d. d.)



LAURA SALAFIA

Tetraplegica da 10 anni



«Presi dalla quotidianità e dalla frenesia, non ci rendiamo conto dello splendore che ci circonda. Mi sono detta e continuo a ripetermi adesso: pazienza se non posso più muovermi, io voglio continuare a gustarmela questa bellezza»

PAOLO MARCHIORI

Malato di Sla



«La vita può essere sterile o fruttuosa. Dipende da ognuno di noi. Con la malattia o la grave disabilità, la vita non è finita: ne inizia solo un'altra più difficile. Ma sicuramente molto più intensa. Io grazie alla Sla ho imparato a vivere»

MAX TRESOLDI

Per dieci anni in stato vegetativo



«Non ho mai pensato di morire, neanche quando ero in ospedale: la vita è bellissima. Mi ricordo alcuni momenti di quando ero piccolo: il pallone, gli amici, l'oratorio; Non ne ho nostalgia. Io voglio continuare a migliorare e divertirmi»

DANIEL DE ROSSI

Malattia rara dalla nascita



«Se hai la mia malattia, non puoi mai dire 'Lo farò domani', perché non sai come starai domani. Le parole 'domani' e 'futuro' per me hanno cambiato significato. Perciò vivo cercando di assaporare tutto, adesso»

CRISTINA MARACCI

Malata di Sla



«Il mio valore non sta in quello che posso fare, ma è nel fatto che esisto. Esisto proprio come sono ora. La realtà è che ho una malattia grave; ci sono momenti in cui piangiamo e siamo tristi, ma non siamo disperati, perché ho mio marito, perché non siamo soli»

«Noi, gli irriducibili innamorati della vita»

Esce per San Valentino il libro del giornalista de *Il Resto del Carlino* Massimo Pandolfi: dieci storie di chi non rinuncia a sogni e speranze

di **Michele Brambilla (*)**

In una delle storie qui raccontate, quella di Max Tresoldi, si riporta a un certo punto una frase, o meglio ancora uno sfogo, quasi un'invettiva. È quella pronunciata da Lucrezia, la madre, la quale una sera, provata dal dolore (il figlio era paralizzato da anni in seguito a un incidente, e da poco le era morto anche il marito) si rifiuta di ripetere un gesto consueto, e cioè quello di prendere il braccio di Max e di portarglielo prima alla fronte e poi al petto per il segno della croce. «Vuoi farti il segno della croce? Allora fattelo da solo! Non ho nessuna voglia né intenzione di pregare. Sono stanco! Stanca!».

Quel che sarebbe accaduto un attimo dopo, lo scoprirete leggendo il libro. Per ora, mi limito qui a dire che la reazione della mamma di Max mi ha ricordato un dialogo di Torneranno i prati, film di un regista che amo molto, Ermanno Olmi. In trincea, durante la prima guerra mondiale, alcuni soldati recitano il rosario mentre sopra le loro teste cadono le bombe austriache. «E si prega, si prega... può andare a nascondersi, il Padreterno», reagisce un soldato. «Dio, dove lo cerchi?», dice un altro. E il primo risponde: «Nessuno sa dove si nasconde il Padreterno... Neanche il Papa. Dio non ha ascoltato suo Figlio in croce, vuoi che ascolti noi poveri cani?».

QUASI 90 PROGETTI

Il volume celebra i 10 anni del club 'L'inguaribile voglia di vivere'

Un **San Valentino** speciale per gli Innamorati della vita. Esce ufficialmente proprio il 14 febbraio il libro scritto dal nostro giornalista Massimo Pandolfi (edizioni **Ares**), con introduzione del direttore di *Qn-Il Resto del Carlino* Michele Brambilla e postfazione di Mario Melazzini, medico malato di Sla. Ci sono anche contributi dell'imprenditore Francesco Bernardi e del deputato Antonio Palmieri. Il libro celebra i 10 anni di vita del Club *L'inguaribile voglia di vivere*, associazione di volontariato che aiuta le persone malate e disabili a realizzare i loro sogni. In 10 anni ha realizzato 88 progetti, aiutando 40 persone, 15 in più occasioni. Dalla

'fabbrica dei sogni' sono usciti incontri col Papa, viaggi a Lourdes, nel ritiro di Milan, Inter e Nazionale, da Vasco a Valentino Rossi a Fedez. **Innamorati della vita** contiene dieci storie di uomini e donne (malati di Sla, tetraplegici, in condizioni di salute estreme; si va dalla Sicilia al Piemonte, passando per Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia) che lanciano straordinari messaggi di speranza e dicono in coro: «Si può sempre dare un significato a ogni esistenza». «La data di San Valentino non è casuale - spiega Pandolfi -. La vita, qualunque vita, ha sempre dignità. Il 14 febbraio è la festa dell'amore: e allora celebriamo i nostri Innamorati della vita».



Tony e Simona, freschi sposi: hanno entrambi la sclerosi multipla, si sono conosciuti grazie alla malattia

È la reazione umana, la più umana possibile, di fronte alla sofferenza, che poi vuol dire di fronte all'ingiustizia, perché siamo fatti per la vita e per la felicità, non per la morte e per il dolore. «Sono stanca! Stanca!», dice la mamma di Max. Come darle torto?

E c'è però un qualcosa che ci sfugge, voglio dire che sfugge a noi che siamo sani o che ci illudiamo di esserlo, se chi si trova ad affrontare il dolore ha invece la forza di dire, come fa Max, che «la vita è bellissima». In questo libro troverete storie vere, vite vere di uomini e donne segnati dalla Sla, oppure da sindromi

LA PRESENTAZIONE**Il 13 in Parlamento poi a Bologna**

Giovedì 13 febbraio (ore 11), nella sala Aldo Moro della Camera dei Deputati a Roma, convegno sui dieci anni del Club *L'inguaribile voglia di vivere*. Il libro *Innamorati della vita* sarà presentato la sera (ore 21) nell'auditorium Illumia di Bologna



rarissime, oppure ancora dall'attimo di un incidente che ha cambiato tutto. Uomini e donne che ci testimoniano, in un modo per noi quasi incomprensibile, che la vita ha sempre un senso, che la vita è sempre e comunque vita.

Chi ha fede ha sicuramente una ragione in più per vivere. In un altro film di Olmi, anzi nel

PICCOLI EROI QUOTIDIANI

Mai arrendersi davanti alle avversità
«Ogni esistenza ha sempre dignità»

suo capolavoro, *L'albero degli zoccoli*, a un certo punto la mamma redarguisce i suoi figli che prendono in giro lo scemo del villaggio entrato in casa a chiedere qualcosa da mangiare: «No bambini, non va bene ridere. Quei poveretti lì, che non hanno niente dalla vita, sono quelli più vicini al Signore». Non si tratta di pietismo nei confronti delle persone sfortunate: si tratta di riconoscere il principio potente, introdotto nella storia dal cristianesimo, che una persona vale per il semplice fatto che è una persona: a prescindere dalla classe sociale, dall'istruzione, dall'intelligenza, dal reddito, dalla salute. La vita, ogni vita, ha un valore unico e irripetibile.

Ma non tutti hanno fede: anzi, nessuno può dire di avere una fede senza dubbi. E chi vive storie come quelle qui raccontate vive anche la lacerazione, la tentazione di non sentirsi affatto «più vicino al Signore». «Voglio andare in Svizzera! Portatemi in Svizzera!», dice un altro dei protagonisti di questo libro: in Svizzera, cioè in una di quelle cliniche dove si può morire con la benedizione della legge. Morire, farla finita, basta. Basta soffrire. È un pensiero umano, direi perfino un desiderio umano.

Talmente umano che il suo contrario, e cioè la scelta di continuare comunque a vivere, pare soprannaturale. Ma le storie ci testimoniano invece che è del tutto naturale che, alla fine, molto spesso vinca la voglia di vivere. E non è appunto questione di fede, almeno non sempre: è che la vita ha una sua forza che si impone. Fa parte di qualcosa che ci sfugge. Ma che questo libro, almeno un po', ci fa intravedere.

(*) dall'introduzione del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA SALAFIA

Tetraplegica da 10 anni



«Presi dalla quotidianità e dalla frenesia, non ci rendiamo conto dello splendore che ci circonda. Mi sono detta e continuo a ripetermi adesso: pazienza se non posso più muovermi, io voglio continuare a gustarmela questa bellezza»

PAOLO MARCHIORI

Malato di Sla



«La vita può essere sterile o fruttuosa. Dipende da ognuno di noi. Con la malattia o la grave disabilità, la vita non è finita: ne inizia solo un'altra più difficile. Ma sicuramente molto più intensa. Io grazie alla Sla ho imparato a vivere»

MAX TRESOLDI

Per dieci anni in stato vegetativo



«Non ho mai pensato di morire, neanche quando ero in ospedale: la vita è bellissima. Mi ricordo alcuni momenti di quando ero piccolo: il pallone, gli amici, l'oratorio; Non ne ho nostalgia. Io voglio continuare a migliorare e divertirmi»

DANIEL DE ROSSI

Malattia rara dalla nascita



«Se hai la mia malattia, non puoi mai dire 'Lo farò domani', perché non sai come starai domani. Le parole 'domani' e 'futuro' per me hanno cambiato significato. Perciò vivo cercando di assaporare tutto, adesso»

CRISTINA MARACCI

Malata di Sla



«Il mio valore non sta in quello che posso fare, ma è nel fatto che esisto. Esisto proprio come sono ora. La realtà è che ho una malattia grave; ci sono momenti in cui piangiamo e siamo tristi, ma non siamo disperati, perché ho mio marito, perché non siamo soli»

«Noi, gli irriducibili innamorati della vita»

Esce per San Valentino il libro del giornalista de *Il Resto del Carlino* Massimo Pandolfi: dieci storie di chi non rinuncia a sogni e speranze

di **Michele Brambilla (*)**

In una delle storie qui raccontate, quella di Max Tresoldi, si riporta a un certo punto una frase, o meglio ancora uno sfogo, quasi un'invettiva. È quella pronunciata da Lucrezia, la madre, la quale una sera, provata dal dolore (il figlio era paralizzato da anni in seguito a un incidente, e da poco le era morto anche il marito) si rifiuta di ripetere un gesto consueto, e cioè quello di prendere il braccio di Max e di portarglielo prima alla fronte e poi al petto per il segno della croce. «Vuoi farti il segno della croce? Allora fattelo da solo! Non ho nessuna voglia né intenzione di pregare. Sono stanco! Stanca!».

Quel che sarebbe accaduto un attimo dopo, lo scoprirete leggendo il libro. Per ora, mi limito qui a dire che la reazione della mamma di Max mi ha ricordato un dialogo di Torneranno i prati, film di un regista che amo molto, Ermanno Olmi. In trincea, durante la prima guerra mondiale, alcuni soldati recitano il rosario mentre sopra le loro teste cadono le bombe austriache. «E si prega, si prega... può andare a nascondersi, il Padreterno!», reagisce un soldato. «Dio, dove lo cerchi?», dice un altro. E il primo risponde: «Nessuno sa dove si nasconde il Padreterno... Neanche il Papa. Dio non ha ascoltato suo Figlio in croce, vuoi che ascolti noi poveri cani?».

QUASI 90 PROGETTI

Il volume celebra i 10 anni del club 'L'inguaribile voglia di vivere'

Un **San Valentino** speciale per gli Innamorati della vita. Esce ufficialmente proprio il 14 febbraio il libro scritto dal nostro giornalista Massimo Pandolfi (edizioni **Ares**), con introduzione del direttore di *Qn-Il Resto del Carlino* Michele Brambilla e postfazione di Mario Melazzini, medico malato di Sla. Ci sono anche contributi dell'imprenditore Francesco Bernardi e del deputato Antonio Palmieri. Il libro celebra i 10 anni di vita del Club **L'inguaribile voglia di vivere**, associazione di volontariato che aiuta le persone malate e disabili a realizzare i loro sogni. In 10 anni ha realizzato 88 progetti, aiutando 40 persone, 15 in più occasioni. Dalla

'fabbrica dei sogni' sono usciti incontri col Papa, viaggi a Lourdes, nel ritiro di Milan, Inter e Nazionale, da Vasco a Valentino Rossi a Fedez. **Innamorati della vita** contiene dieci storie di uomini e donne (malati di Sla, tetraplegici, in condizioni di salute estreme; si va dalla Sicilia al Piemonte, passando per Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia) che lanciano straordinari messaggi di speranza e dicono in coro: «Si può sempre dare un significato a ogni esistenza». «La data di San Valentino non è casuale - spiega Pandolfi -. La vita, qualunque vita, ha sempre dignità. Il 14 febbraio è la festa dell'amore: e allora celebriamo i nostri Innamorati della vita».



Tony e Simona, freschi sposi: hanno entrambi la sclerosi multipla, si sono conosciuti grazie alla malattia

È la reazione umana, la più umana possibile, di fronte alla sofferenza, che poi vuol dire di fronte all'ingiustizia, perché siamo fatti per la vita e per la felicità, non per la morte e per il dolore. «Sono stanca! Stanca!», dice la mamma di Max. Come darle torto?

E c'è però un qualcosa che ci sfugge, voglio dire che sfugge a noi che siamo sani o che ci illudiamo di esserlo, se chi si trova ad affrontare il dolore ha invece la forza di dire, come fa Max, che «la vita è bellissima». In questo libro troverete storie vere, vite vere di uomini e donne segnati dalla Sla, oppure da sindromi

LA PRESENTAZIONE**Il 13 in Parlamento poi a Bologna**

Giovedì 13 febbraio (ore 11), nella sala Aldo Moro della Camera dei Deputati a Roma, convegno sui dieci anni del Club **L'inguaribile voglia di vivere**. Il libro **Innamorati della vita** sarà presentato la sera (ore 21) nell'auditorium Illumia di Bologna



rarissime, oppure ancora dall'attimo di un incidente che ha cambiato tutto. Uomini e donne che ci testimoniano, in un modo per noi quasi incomprensibile, che la vita ha sempre un senso, che la vita è sempre e comunque vita.

Chi ha fede ha sicuramente una ragione in più per vivere. In un altro film di Olmi, anzi nel

PICCOLI EROI QUOTIDIANI

Mai arrendersi davanti alle avversità
«Ogni esistenza ha sempre dignità»

suo capolavoro, *L'albero degli zoccoli*, a un certo punto la mamma redarguisce i suoi figli che prendono in giro lo scemo del villaggio entrato in casa a chiedere qualcosa da mangiare: «No bambini, non va bene ridere. Quei poveretti lì, che non hanno niente dalla vita, sono quelli più vicini al Signore». Non si tratta di pietismo nei confronti delle persone sfortunate: si tratta di riconoscere il principio potente, introdotto nella storia dal cristianesimo, che una persona vale per il semplice fatto che è una persona: a prescindere dalla classe sociale, dall'istruzione, dall'intelligenza, dal reddito, dalla salute. La vita, ogni vita, ha un valore unico e irripetibile.

Ma non tutti hanno fede: anzi, nessuno può dire di avere una fede senza dubbi. E chi vive storie come quelle qui raccontate vive anche la lacerazione, la tentazione di non sentirsi affatto «più vicino al Signore». «Voglio andare in Svizzera! Portatemi in Svizzera!», dice un altro dei protagonisti di questo libro: in Svizzera, cioè in una di quelle cliniche dove si può morire con la benedizione della legge. Morire, farla finita, basta. Basta soffrire. È un pensiero umano, direi perfino un desiderio umano.

Talmente umano che il suo contrario, e cioè la scelta di continuare comunque a vivere, pare soprannaturale. Ma le storie ci testimoniano invece che è del tutto naturale che, alla fine, molto spesso vinca la voglia di vivere. E non è appunto questione di fede, almeno non sempre: è che la vita ha una sua forza che si impone. Fa parte di qualcosa che ci sfugge. Ma che questo libro, almeno un po', ci fa intravedere.

(*) dall'introduzione del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA SALAFIA

Tetraplegica da 10 anni



«Presi dalla quotidianità e dalla frenesia, non ci rendiamo conto dello splendore che ci circonda. Mi sono detta e continuo a ripetermi adesso: pazienza se non posso più muovermi, io voglio continuare a gustarmela questa bellezza»

PAOLO MARCHIORI

Malato di Sla



«La vita può essere sterile o fruttuosa. Dipende da ognuno di noi. Con la malattia o la grave disabilità, la vita non è finita: ne inizia solo un'altra più difficile. Ma sicuramente molto più intensa. Io grazie alla Sla ho imparato a vivere»

MAX TRESOLDI

Per dieci anni in stato vegetativo



«Non ho mai pensato di morire, neanche quando ero in ospedale: la vita è bellissima. Mi ricordo alcuni momenti di quando ero piccolo: il pallone, gli amici, l'oratorio; Non ne ho nostalgia. Io voglio continuare a migliorare e divertirmi»

DANIEL DE ROSSI

Malattia rara dalla nascita



«Se hai la mia malattia, non puoi mai dire 'Lo farò domani', perché non sai come starai domani. Le parole 'domani' e 'futuro' per me hanno cambiato significato. Perciò vivo cercando di assaporare tutto, adesso»

CRISTINA MARACCI

Malata di Sla



«Il mio valore non sta in quello che posso fare, ma è nel fatto che esisto. Esisto proprio come sono ora. La realtà è che ho una malattia grave; ci sono momenti in cui piangiamo e siamo tristi, ma non siamo disperati, perché ho mio marito, perché non siamo soli»

«Noi, gli irriducibili innamorati della vita»

Esce per San Valentino il libro del giornalista de *Il Resto del Carlino* Massimo Pandolfi: dieci storie di chi non rinuncia a sogni e speranze

di Michele Brambilla (*)



In una delle storie qui raccontate, quella di Max Tresoldi, si riporta a un certo punto una frase, o meglio ancora uno sfogo, quasi un'invettiva. È quella pronunciata da Lucrezia, la madre, la quale una sera, provata dal dolore (il figlio era paralizzato da anni in seguito a un incidente, e da poco le era morto anche il marito) si rifiuta di ripetere un gesto consueto, e cioè quello di prendere il braccio di Max e di portarglielo prima alla fronte e poi al petto per il segno della croce. «Vuoi farti il segno della croce? Allora fattelo da solo! Non ho nessuna voglia né intenzione di pregare. Sono stanco! Stanca!».

Quel che sarebbe accaduto un attimo dopo, lo scoprirete leggendo il libro. Per ora, mi limito qui a dire che la reazione della mamma di Max mi ha ricordato un dialogo di Torneranno i prati, film di un regista che amo molto, Ermanno Olmi. In trincea, durante la prima guerra mondiale, alcuni soldati recitano il rosario mentre sopra le loro teste cadono le bombe austriache. «E si prega, si prega... può andare a nascondersi, il Padreterno», reagisce un soldato. «Dio, dove lo cerchi?», dice un altro. E il primo risponde: «Nessuno sa dove si nasconde il Padreterno... Neanche il Papa. Dio non ha ascoltato suo Figlio in croce, vuoi che ascolti noi poveri cani?».

QUASI 90 PROGETTI

Il volume celebra i 10 anni del club 'L'inguaribile voglia di vivere'

Un San Valentino speciale per gli Innamorati della vita. Esce ufficialmente proprio il 14 febbraio il libro scritto dal nostro giornalista Massimo Pandolfi (edizioni Ares), con introduzione del direttore di *Qn-Il Resto del Carlino* Michele Brambilla e postfazione di Mario Melazzini, medico malato di Sla. Ci sono anche contributi dell'imprenditore Francesco Bernardi e del deputato Antonio Palmieri. Il libro celebra i 10 anni di vita del Club *L'inguaribile voglia di vivere*, associazione di volontariato che aiuta le persone malate e disabili a realizzare i loro sogni. In 10 anni ha realizzato 88 progetti, aiutando 40 persone, 15 in più occasioni. Dalla

'fabbrica dei sogni' sono usciti incontri col Papa, viaggi a Lourdes, nel ritiro di Milan, Inter e Nazionale, da Vasco a Valentino Rossi a Fedez. *Innamorati della vita* contiene dieci storie di uomini e donne (malati di Sla, tetraplegici, in condizioni di salute estreme; si va dalla Sicilia al Piemonte, passando per Emilia-Romagna, Toscana e Lombardia) che lanciano straordinari messaggi di speranza e dicono in coro: «Si può sempre dare un significato a ogni esistenza». «La data di San Valentino non è casuale - spiega Pandolfi -. La vita, qualunque vita, ha sempre dignità. Il 14 febbraio è la festa dell'amore: e allora celebriamo i nostri Innamorati della vita».



Tony e Simona, freschi sposi: hanno entrambi la sclerosi multipla, si sono conosciuti grazie alla malattia

È la reazione umana, la più umana possibile, di fronte alla sofferenza, che poi vuol dire di fronte all'ingiustizia, perché siamo fatti per la vita e per la felicità, non per la morte e per il dolore. «Sono stanca! Stanca!», dice la mamma di Max. Come darle torto?

E c'è però un qualcosa che ci sfugge, voglio dire che sfugge a noi che siamo sani o che ci illudiamo di esserlo, se chi si trova ad affrontare il dolore ha invece la forza di dire, come fa Max, che «la vita è bellissima». In questo libro troverete storie vere, vite vere di uomini e donne segnati dalla Sla, oppure da sindromi

LA PRESENTAZIONE

Il 13 in Parlamento poi a Bologna

Giovedì 13 febbraio (ore 11), nella sala Aldo Moro della Camera dei Deputati a Roma, convegno sui dieci anni del Club *L'inguaribile voglia di vivere*. Il libro *Innamorati della vita* sarà presentato la sera (ore 21) nell'auditorium Illumia di Bologna



rarissime, oppure ancora dall'attimo di un incidente che ha cambiato tutto. Uomini e donne che ci testimoniano, in un modo per noi quasi incomprensibile, che la vita ha sempre un senso, che la vita è sempre e comunque vita.

Chi ha fede ha sicuramente una ragione in più per vivere. In un altro film di Olmi, anzi nel

PICCOLI EROI QUOTIDIANI

Mai arrendersi davanti alle avversità
«Ogni esistenza ha sempre dignità»

suo capolavoro, *L'albero degli zoccoli*, a un certo punto la mamma redarguisce i suoi figli che prendono in giro lo scemo del villaggio entrato in casa a chiedere qualcosa da mangiare: «No bambini, non va bene ridere. Quei poveretti lì, che non hanno niente dalla vita, sono quelli più vicini al Signore». Non si tratta di pietismo nei confronti delle persone sfortunate: si tratta di riconoscere il principio potente, introdotto nella storia dal cristianesimo, che una persona vale per il semplice fatto che è una persona: a prescindere dalla classe sociale, dall'istruzione, dall'intelligenza, dal reddito, dalla salute. La vita, ogni vita, ha un valore unico e irripetibile.

Ma non tutti hanno fede: anzi, nessuno può dire di avere una fede senza dubbi. E chi vive storie come quelle qui raccontate vive anche la lacerazione, la tentazione di non sentirsi affatto «più vicino al Signore». «Voglio andare in Svizzera! Portatemi in Svizzera!», dice un altro dei protagonisti di questo libro: in Svizzera, cioè in una di quelle cliniche dove si può morire con la benedizione della legge. Morire, farla finita, basta. Basta soffrire. È un pensiero umano, direi perfino un desiderio umano.

Talmente umano che il suo contrario, e cioè la scelta di continuare comunque a vivere, pare soprannaturale. Ma le storie ci testimoniano invece che è del tutto naturale che, alla fine, molto spesso vinca la voglia di vivere. E non è appunto questione di fede, almeno non sempre: è che la vita ha una sua forza che si impone. Fa parte di qualcosa che ci sfugge. Ma che questo libro, almeno un po', ci fa intravedere.

(*) dall'introduzione del libro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Incontri esistenziali***«Innamorati della vita», libro per raccontare la speranza**

«**I**nnamorati della vita» è il significativo e anche provocatorio titolo del libro (edizioni Ares) che verrà presentato giovedì 13 alle 21 nell'Auditorium Illumia (via de' Carracci 69/2) nell'incontro dall'omonimo titolo, a cura dell'associazione culturale Incontri Esistenziali e del Club «L'inguaribile voglia di vivere». Il volume viene pubblicato in occasione dei 10 anni del Club, fondato e presieduto dal giornalista Massimo Pandolfi e dal medico ammalato di Sla Mario Melazzini. «Siamo – spiega Pandolfi – un'associazione che difende e diffonde il valore della vita e aiuta le persone malate e disabili a realizzare i loro sogni. Finora abbiamo realizzato 88 progetti: abbiamo portato delle persone a incontrare il Papa, ma anche Valentino Rossi, Vasco Rossi, Ferdez, nel ritiro della nazionale di calcio, abbiamo portato in crociera due novelli sposi malati entrambi di sclerosi multipla per il loro viaggio di nozze, e così via. Nel

libro sono riportate le testimonianze di dieci persone che abbiamo aiutato, malati e disabili che trovano comunque e sempre un significato alla loro esistenza: l'esempio di queste persone può aiutare chi è in condizioni simili». Nell'incontro di giovedì, spiega ancora Pandolfi saremo presenti io, il nostro presidente onorario Mario Malazzini e Michele Brambilla, direttore del Quotidiano Nazionale, che ha scritto una bellissima introduzione per questo libro. Poi saremo circondati da alcuni malati e disabili che in questi anni abbiamo aiutato e che vengono raccontati nel libro, e anche da alcuni rappresentanti della Casa dei risvegli di Fulvio de Nigris, di cui parliamo nel libro». «Il messaggio che vogliamo trasmettere – conclude – è che non esistono vite di serie A e di serie B: la vita è l'unica cosa certa che abbiamo e dobbiamo cercare di riempirla di significato, riempire ogni esistenza di significato, come dimostrano questi nostri amici». (C.U.)





In cerca di idee

In questo blog, si trovano notizie, interviste e commenti su temi di attualità nei mondi della cultura, dell'economia e dell'innovazione, con riferimenti anche ai temi della tecnologia e della scienza.

– di Gabriele Caramellino

HOME | CHI SONO | ARCHIVIO | CATEGORIE | Q

Indica un intervallo di date:

Dal _____ Al _____ **Cerca**



L'inguaribile voglia di vivere, nonostante la malattia

7 febbraio 2020 Gabriele Caramellino

comunicazione sociale, diritti, eventi, Libri, politica, prima pagina, società, territorio



Anche essendo gravemente ammalati, si può avere una inguaribile voglia di vivere.



BIO BLOGGER



Gabriele Caramellino

Nato a Roma, 1980. Autore e scrittore freelance. Mi occupo principalmente di cultura, economia ed innovazione, con particolare riferimento all'immaginario collettivo e alla creatività. Ho avuto [...]

ARCHIVIO POST

POST RECENTI

7 febbraio 2020

Studying Gender and Television in the contemporary world

7 febbraio 2020

L'inguaribile voglia di vivere, nonostante la malattia

3 febbraio 2020

Anno 2020: Brexit in corso

SEGUI ANCHE SU



FACEBOOK
italoglobali



Se ne può trovare dimostrazione in **persone** che, nonostante gravi malattie e disabilità, non perdono la voglia di vivere.

E il **Club *L'inguaribile voglia di vivere*** sostiene le attività di queste persone.

Con sede in Emilia-Romagna, il Club festeggia quest'anno i **primi 10 anni di esistenza: fino ad oggi, sono stati realizzati 88 progetti, tra quali: fare compagnia a chi vive la lotta quotidiana per la vita, diffondere una cultura della relazione, diffondere una cultura della cura della persona in quanto tale.**

Una occasione per riflettere su queste esperienze di vita e di volontariato è l'incontro ***Innamorati della vita. Dieci anni di attività del Club "L'inguaribile voglia di vivere"***, in programma giovedì 13 febbraio 2020 a Roma, alla Camera dei Deputati, ore 11 - 14, sala "Aldo Moro", ingresso da Piazza del Parlamento 25. Ingresso gratuito con [prenotazione obbligatoria qui](#).

Ad aprire l'incontro, il **deputato Antonio Palmieri (Forza Italia)**, da sempre attento anche alle tematiche del volontariato e dell'assistenza a persone ammalate.

Nel corso della mattinata, intervengono Massimo Pandolfi, caporedattore centrale *Il Resto del Carlino* e presidente del Club *L'inguaribile voglia di vivere*, e ci saranno le testimonianze di Francesco Bernardi (presidente Associazione *Incontri esistenziali*) Daniel De Rossi, Tony e Simona Golfarelli, Cristina Marracci, Fulvio de Nigris (direttore Centro Studi Ricerca sul Coma), Gli Amici di Luca, Francesco Catucci e la sua famiglia.

La giornata del Club proseguirà a Bologna, dove nella stessa giornata, alle ore 21 all'Illumia Auditorium, via De' Carracci 69/2, verrà presentato il **libro *Innamorati della vita. 10 storie di inguaribile voglia di vivere* (Ares Edizioni, 2020)** che narra le storie di alcuni membri del Club *L'inguaribile voglia di vivere*. Ingresso gratuito fino ad esaurimento posti disponibili. Intervengono: Michele Brambilla (direttore *Qn - il Resto del Carlino*), Mario Melazzini (medico, malato di Sla, presidente onorario del Club *L'inguaribile voglia di vivere*), Massimo Pandolfi (giornalista e autore del libro *Innamorati della vita*, presidente del Club *L'inguaribile voglia di vivere*), coordinati da Sergio Zini, presidente della Cooperativa sociale *Nazareno*.



I NOSTRI BLOG

ULTIMI TWEET

 @sole24ore

circa 1 ora fa

Bancomat del Prosecco a Londra, il Consorzio di tutela: «È una frode» <https://t.co/Elu5Y2omUc> <https://t.co/qb7RQXzaMi>

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)

2 ore fa

Oscar 2020: di virus, parassiti e maschi alfa <https://t.co/00yBeGBgb3> <https://t.co/r6fpTLa2ST>

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)

2 ore fa

Affitti brevi, Airbnb e Booking: allerta coronavirus e stop a turisti a rischio <https://t.co/SaHvaT1wIi> <https://t.co/d6rCysL5BK>

[Reply](#) [Retweet](#) [Favorite](#)

Alla Camera 10 anni dell'«Inguaribile voglia di vivere» con le sue storie



Verrà presentato nel corso di un evento pubblico alla Camera dei Deputati il 13 febbraio «Innamorati della vita» (Ares, 152 pagine, 14 euro) nel quale il giornalista Massimo Pandolfi ripercorre i 10 anni del «Club l'inguaribile voglia di vivere» con altrettante storie che documentano la forza della vita e della speranza anche nelle situazioni umanamente più

drammatiche e apparentemente irrecuperabili. Alle 11 nella Sala Aldo Moro, Pandolfi, presidente del Club, dialogherà col fondatore (oggi parlamentare) Antonio Palmieri, i giornalisti Mario Del Pizzo (Tg1), Mattia Feltri (La Stampa) e Francesco Ognibene (Avvenire). Sarà un ascolto e un confronto con le testimonianze di Francesco Bernardi, Fulvio De Nigris, Francesco Catucci, Daniel De Rossi, Cristina Marracci. Ad aprire le porte della Camera al Club sarà il vicepresidente Ettore Rosato.

